

LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI NELLE CAPITALI EUROPEE

AUMENTA ANCORA LA RACCOLTA DIFFERENZIATA A ROMA; CALA IL RICORSO ALL'INCENERIMENTO A PARIGI, A BERLINO E A VIENNA; QUESTI SONO ALCUNI DATI EMERSI DALLO STUDIO DELL'ASSOCIAZIONE ATIA ISWA SUL TEMA DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI IN ALCUNE CAPITALI EUROPEE, GIUNTO ALLA SECONDA EDIZIONE.

Giunto alla sua seconda edizione, il meeting di Atia Iswa sul confronto dei dati tecnico-economici in merito alla gestione dei rifiuti urbani nelle capitali europee, svoltosi a Roma il 20 ottobre 2015 in collaborazione con Ama Roma, si è confermato occasione di grande interesse e di scambio propositivo di buone pratiche ambientali.

In perfetta sintonia con la Commissione europea, che a fine gennaio 2016 presenterà uno studio comparativo sui dati di gestione dei rifiuti nelle città europee, Atia Iswa conferma il suo ruolo attivo nello scenario europeo nel dare impulso concreto a un network di esperienze, di valori e di risultati raggiunti.

Oltre cento persone tra tecnici, esperti e funzionari hanno seguito le performance di Roma, Parigi, Berlino, Vienna, Varsavia e Atene potendone apprezzare la reale comparazione dei dati, frutto di una metodologia sviluppata da Atia-Iswa che ne ha consentito l'omogeneità.

Lo scenario è di un'Europa fortemente impegnata nella prevenzione della produzione dei rifiuti con obiettivi vincolanti nei propri *piani di prevenzione dei rifiuti e campagne di sensibilizzazione e di informazione* unite a *programmi educativi trasversali*.

Particolare attenzione è rivolta alla riduzione dello spreco alimentare e alla relativa catena di produzione e distribuzione dei cibi. Vienna e Parigi, tra le capitali più virtuose su questo fronte, riportano esperienze di *partnership* tra supermercati e associazioni locali per la distribuzione di cibo invenduto, ma ancora commestibile.

Le modalità di raccolta e intercettazione dei rifiuti sono eterogenee e soprattutto

finalizzate all'effettivo recupero di materia che necessita di qualità e omogeneità delle diverse frazioni. Bidoni, sacchetti e cassonetti sono scelti indifferentemente in base alle caratteristiche del territorio e alle esigenze dei cittadini; le modalità di prelievo possono variare, pragmaticamente e senza ideologismi per la supremazia di un sistema rispetto a un altro.

Si registra, invece, una maggior presa di coscienza dei cittadini nel dover/voler conferire i propri rifiuti in isole ecologiche dedicate.

La raccolta differenziata è lo strumento che offre all'industria rifiuti trasformabili in nuova materia riciclabile, da qui nasce l'economia circolare. Gli sforzi in tal senso premiano Roma che, tra le capitali, risulta quella più virtuosa in termini di impegno al raggiungimento degli obiettivi europei di raccolta differenziata. Dal punto di vista del recupero e trattamento dei rifiuti è possibile affermare un generale consolidamento delle tecniche oggi disponibili: trattamento meccanico/biologico, compostaggio, digestione anaerobica

e incenerimento con recupero di energia rappresentano le modalità più utilizzate a discapito del conferimento in discarica, scelta quasi completamente abbandonata da quasi tutte le capitali europee, tranne Varsavia, ma soprattutto Atene, che soffrono ancora di un ricorso allo smaltimento in discarica importante dovuto alla convenienza economica di tale opzione e alla gestione, prevalentemente privata, affidata ai proprietari delle discariche. Il ricorso all'incenerimento è l'opzione più utilizzata a Parigi, Berlino e Vienna che sfruttano questa tecnologia per il fabbisogno di energia e calore della città. Tuttavia, rispetto al 2014, i dati 2015 evidenziano una significativa controtendenza di queste capitali nel ricorrere all'incenerimento, segno di un più attento impegno e di una reale convenienza economica e gestionale nel recupero di materia, destinando all'incenerimento solamente i rifiuti non utilmente riciclabili.

Tema delicato e chiave del meeting è stato anche quello relativo ai costi del



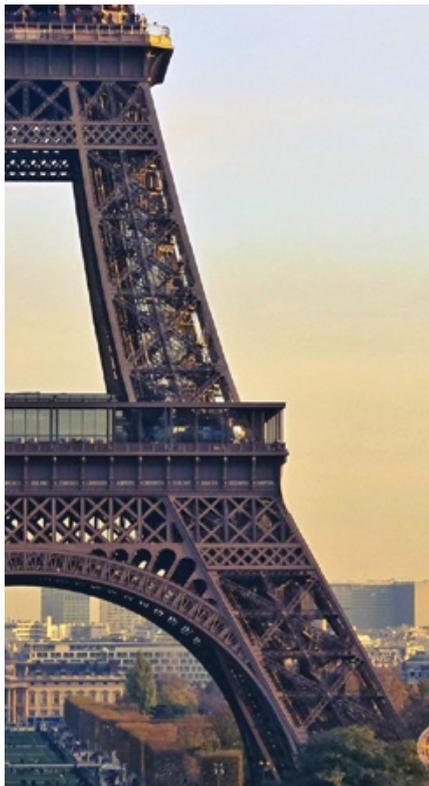
FOTO: ARCH. ATIA ISWA

1 Il meeting tra le principali capitali europee sul tema della gestione tecnico-economica dei rifiuti urbani, organizzato lo scorso 20 ottobre da Atia Iswa, in collaborazione con AMA Roma.

servizio che si intreccia inevitabilmente con la *responsabilità estesa del produttore*, principio per cui chi produce rifiuti deve prendersene cura (“chi inquina paga”). Emerge chiaro, infatti, che il peso finanziario del sistema di raccolta e di gestione dei rifiuti, soprattutto nelle grandi città dove dimensioni e quantitativi sono importanti, non può riversarsi interamente sulle tasche dei cittadini; il sistema riesce economicamente a sostenersi solo se chi produce rifiuti, prevalentemente imballaggi, si accolla la responsabilità di sobbarcarsi gli oneri economici nel riprendersi dagli utilizzatori quei rifiuti per farne nuova materia. Laddove quindi l'industria del riciclo ha un ruolo attivo e diretto nell'affiancare i Comuni nella raccolta differenziata dei rifiuti, i costi totali del servizio risultano contenuti, competitivi e sostenibili. A incidere sui costi pesa anche la presenza di impiantistica disponibile sul territorio: la capacità di trattamento dei rifiuti nel bacino di riferimento, infatti, consente di contenere i costi e, soprattutto, di rispettare il *principio di prossimità*.

Come evolve la gestione dei rifiuti nelle grandi città europee

Qui un'anticipazione sinottica dei dati per singola città.



Parigi

Dal confronto con i dati 2014 emerge un leggero aumento della produzione di rifiuti urbani e la conferma del recupero energetico come opzione prevalente nel trattamento dei rifiuti (70%). Si registra un aumento del 5% della raccolta differenziata che passa quindi dal 13% al 18%, in parte dovuta al recupero dei rifiuti da demolizione. Il bacino di utenza è di 6.707.612 abitanti (periferia compresa), distribuiti su una superficie di 762 km².

Berlino

Berlino spicca come esempio virtuoso di affidamento del servizio di raccolta e gestione dei rifiuti alla propria azienda 100% pubblica. Rispetto al 2014 i dati di produzione rifiuti si mantengono costanti mentre si registra un lieve calo della raccolta differenziata che passa dal 42% (2014) al 39% (2015). Berlino è una delle poche capitali a poter vantare una capacità di trattamento del 100% in impianti presenti nel proprio bacino di riferimento, soddisfacendo pienamente il principio di prossimità.

Vienna

La città austriaca, nota per l'impianto di trattamento termico dei rifiuti, registra una significativa inversione di marcia rispetto al 2014, infatti, pur mantenendosi costanti i dati di produzione rifiuti si evidenzia un aumento della percentuale dei rifiuti destinati al recupero di materia (+15%



rispetto al 2014) a discapito del recupero energetico che passa quindi dal 75% del 2014 al 60% del 2015.

La raccolta differenziata si attesta al 32% mentre solo il 18% dei rifiuti, per lo più scorie da incenerimento e inerti, vengono smaltiti in discarica.

Roma

Ama spa serve quotidianamente un bacino di utenza di 2.880.000 abitanti, su di un'area di 1.285 km², a fronte di una produzione annua di rifiuti di 1.738.000 tonnellate (603 kg pro capite a fronte di 487 kg di media nazionale; incremento dovuto al particolare flusso turistico). I dati di produzione rifiuti si mantengono costanti, ma si registra un sostanziale incremento della raccolta differenziata che passa dal 38% del 2014 al 43% del 2015 e che posiziona la capitale tra le città che più si impegnano nel recupero di materia da rifiuti nel panorama europeo. Maggiori dati e informazioni sono disponibili sul sito Atia Iswa (www.atiaiswa.it). Atia Iswa, alla luce dell'esperienza maturata in questi due anni di raccolta, valutazione e presentazione di dati e scenari europei, presenterà prossimamente il *Rapporto sulla gestione dei rifiuti nelle capitali europee*.

Nadia Ramazzini

Comitato tecnico Atia-Iswa, coordinatrice del workshop Gestione dei rifiuti urbani capitali europee

